



Camera dei Deputati Senato della Repubblica

**Commissioni riunite V Bilancio
tesoro e programmazione e 5a
Programmazione economica, bilancio**

Documento Economia e Finanza 2023

Audizione

17 aprile 2023

CASARTIGIANI desidera in primo luogo ringraziare le Commissioni riunite V Bilancio tesoro e programmazione della Camera e 5a Programmazione economica, bilancio del Senato per l'audizione concessa relativa al DEF 2023

Accogliamo favorevolmente la prudenza usata dal Governo nella predisposizione del Documento di economia e finanza 2023 per il triennio 2024-2026. Il contesto politico-economico mondiale d'altra parte presuppone atteggiamenti votati ad una certa cautela dettata da scenari che poco dipendono dal nostro Paese, ma che comunque impattano fortemente sulla nostra economia.

Confidiamo che la grande resilienza dimostrata dalla nostra economia _ grazie soprattutto all'apporto delle microimprese, dell'artigianato e dell'impresa diffusa_ ci consenta di raggiungere risultati anche migliori delle aspettative individuate. Il 2022 si è chiuso con il Pil in aumento del 3,7 per cento e, nonostante il rallentamento congiunturale della seconda metà dell'anno, i più recenti indicatori, tra cui gli indici di fiducia di famiglie e imprese, segnalano che nei primi mesi del 2023 l'economia del Paese ha ripreso a crescere.

Tra i primi obiettivi del Governo descritti nel DEF c'è il graduale superamento di alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, nonché l'individuazione di nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.

Nel DEF si preannuncia una revisione degli incentivi come Superbonus e bonus facciate, che hanno avuto un impatto sui conti pubblici nettamente più gravoso delle stime. Per questo il Governo intende "rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi" combinando l'efficientamento con la sostenibilità della finanza pubblica e l'equità distributiva.

Crediamo che l'esperienza di questi due anni e mezzo circa abbia insegnato che occorrono correttivi a più livelli, e che in ogni caso si debba proseguire nell'obiettivo di riqualificare il patrimonio immobiliare da un punto di vista di efficientamento energetico anche ricorrendo a strumenti con riduzioni significative delle percentuali agevolative ma solo in un contesto di regole certe e a lungo periodo.

In ogni caso si deve risolvere al più presto, senza voler entrare nei dettagli, tutte le questioni rimaste sospese sull'argomento a seguito dei numerosi interventi normativi tesi a limitare l'utilizzo dello strumento predetto.

Altro obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo, e che vede il favore di CASARTIGIANI, è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Nel Def il governo rivede al rialzo la stima sulla crescita del 2023 dallo 0,6% dello scorso autunno all'1% (programmatico) e +0,9% (tendenziale). Nel 2024 la stima di crescita viene tagliata da +1,9% a +1,5%

(programmatico) e +1,4%. Nel 2025 si prevede una crescita dell'1,3% (programmatica e tendenziale) e nel 2026 dell'1,1% (programmatica e tendenziale).

Dobbiamo inoltre considerare che qualora si arrivasse alla realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, così come attualmente previsti, quest'anno il Pil risulterebbe più alto dell'1% rispetto allo scenario che non considera tali spese, nel 2024 la spinta sarebbe dell'1,8%, nel 2025 del 2,7%, nel 2026 del 3,4%. La valutazione considera solo le risorse per progetti aggiuntivi, non quelli che si sarebbero realizzati anche senza il Pnrr. Tale fatto consentirebbe una ulteriore riduzione del deficit tendenziale.

Tale considerazione ci porta a ribadire la straordinaria importanza di riuscire a mettere a terra tutte le ingenti risorse del Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Comprese quelle stanziare nel nuovo capitolo del RePowerEU. Obiettivo che _ a nostro avviso _ potrà essere raggiunto attraverso più elevati livelli di sinergia e di complementarità tra le risorse disponibili, una forte semplificazione delle procedure _ al fine di garantire una maggiore efficienza degli investimenti _ ed un necessario potenziamento della capacità amministrativa e delle relative risorse per la pubblica amministrazione.

Siamo inoltre consapevoli del fatto che il Piano è stato concepito in un contesto assai diverso, contrassegnato dagli effetti della pandemia, cui ora si sono sovrapposti quelli generati dal conflitto Russia-Ucraina. Ne consegue la **necessità di individuare correttivi sulle iniziative da perseguire, pur mantenendo le due direttrici per noi fondamentali, ovvero l'attenzione alla transizione digitale e a quella energetica.**

Con tale finalità gli interventi del RePowerEU appaiono davvero una occasione da non perdere sia in termini di opportunità per modificare e implementare le misure in materia di energia contenute nel PNRR e sia sotto il profilo economico per sfruttare le ulteriori risorse messe in campo dall'Unione Europea con l'obiettivo primario di favorire una maggiore dipendenza degli stati membri dalla fornitura di gas russo.

La risposta alle difficoltà derivanti ai turbamenti del mercato energetico mondiale, fornita dalla Commissione europea attraverso il piano REPowerEU appare in linea con l'esigenza condivisa di **imprimere una decisa accelerata nella diffusione delle energie rinnovabili e per velocizzare i tempi della transizione verde che anticipa al 2027 gli obiettivi già fissati al 2030.**

Un tema quest'ultimo che, secondo noi, potrebbe essere utilmente affrontato sfruttando l'enorme potenziale rappresentato dalle micro e piccole imprese. **La proposta è quella di favorire gli investimenti in piccoli impianti per l'autoproduzione dell'energia da fonti rinnovabili con un credito di imposta con contributo diretto a copertura dell'investimento effettuato.** Tale implementazione, in aggiunta a quanto già contenuto nel PNRR riguardo le comunità energetiche e l'auto-consumo nei comuni con meno di 5000

abitanti consentirebbe di raggiungere importanti risultati sia in termini di risparmio energetico che di abbattimento delle emissioni di CO2.

CASARTIGIANI condivide la preoccupazione del Governo riferita alla gestione del debito pubblico. Nella programmazione economico-finanziaria aspetto fondamentale è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Il debito pubblico segnerà 142,1% nel 2023, 141,4 nel 2024 fino a raggiungere il 140,9% nel 2025 e poi calare ulteriormente al 140,4% nel 2026, anche se la riduzione sarebbe stata superiore se il Superbonus non avesse avuto gli impatti sui saldi finora registrati.

Già il DEF prevede quindi una riduzione del debito pubblico in linea con le aspettative Europee (1/20 annuo della differenza tra il debito ed il 60% del PIL). **Riteniamo tuttavia che la riduzione del debito debba essere valutata anche in termini assoluti, non solo percentuali, al fine di consentire la riduzione della spesa per il pagamento degli interessi passivi che, dalle stime prodotte, andrà a sfiorare nel 2026 i 100 miliardi.**

Se quindi viene prevista un prudenziale aumento del denominatore, potrebbe anche essere rivisto al ribasso il numeratore attraverso una ottimizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica. Resta comunque il fatto che il miglioramento della stima sul Pil 2023, impattando sul denominatore, abbassa il livello di deficit liberando dunque nuove risorse senza tuttavia modificare gli impegni sul disavanzo. Se quindi si considera una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35% del Pil, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5%) favorisce la disponibilità di 0,15 punti percentuali di Pil, da utilizzare nell'anno in corso. **Una stima del disavanzo tendenziale del 2024 al 3,5% rispetto al 3,7% programmatico, consentirebbe inoltre di liberare un ulteriore 0,2% del Pil.**

CASARTIGIANI vede con favore l'utilizzo in questo momento storico del "tesoretto" che scaturirà da quanto sopra esposto con la riduzione della pressione fiscale e con il taglio del cuneo fiscale a 13,8 milioni di lavoratori dipendenti, privati e pubblici con redditi entro i 25mila euro lordi, per otto mesi quest'anno, da maggio a dicembre.

CASARTIGIANI vede quindi nello stanziamento aggiuntivo di ulteriori 3 miliardi di euro, necessario a finanziare il taglio del cuneo fiscale, un provvedimento importante che aumenta il potere d'acquisto dei lavoratori contribuendo a moderare la spirale inflazionistica dei soli aumenti salariali. **Riteniamo però allo stesso tempo che un maggiore sforzo in questa direzione potrebbe essere fatto, proprio nella considerazione che sostenere il sistema produttivo, anche con ulteriori tagli legati alla produttività, accompagnerebbe verso un più marcato rilancio questa fase espansiva.**

Nella stessa ottica si valutano positivamente le diverse forme di esoneri contributivi a favore dei datori di lavoro - con riferimento alle assunzioni e alle trasformazioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 - e volti a incentivare l'occupazione (giovani, donne, beneficiari di reddito di cittadinanza): anche in

questo caso però riteniamo importante l'impegno del Governo verso una razionalizzazione del sistema degli incentivi alle imprese, che porti ad una semplificazione delle agevolazioni, tale da renderle più facilmente fruibili, e consentire alle imprese beneficiarie una valutazione adeguata alla propria organizzazione del lavoro.

Sempre sul fronte lavoro CASARTIGIANI ritiene assolutamente prioritario sviluppare strategie di facilitazione dell'incontro tra l'offerta e le domanda di lavoro. I segnali incoraggianti che il mercato del lavoro ha mostrato negli ultimi mesi (aumento dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, diminuzione progressiva del tasso di disoccupazione, compresa anche la disoccupazione giovanile, che pur restando decisamente superiore alla media europea, è in netto calo), fanno ben sperare. Ma nonostante una robusta crescita nel corso del 2022 e l'inizio del 2023, il tasso di occupazione italiano appare ancora insufficiente. Nel contesto europeo, l'Italia rimane ampiamente in ritardo rispetto alle altre economie del continente, con un divario del tasso di occupazione di oltre dieci punti percentuali rispetto alla media UE e ancora lontano dall'obiettivo nazionale fissato nell'ambito del piano di implementazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

L'attuale contesto congiunturale che vede continui e rapidi cambiamenti legati al progresso tecnologico, alla digitalizzazione e agli obiettivi climatici fissati a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché al progressivo invecchiamento della popolazione, richiedono un continuo adattamento delle competenze della popolazione in età da lavoro. Come accennato sopra, a questo va aggiunta una crescente difficoltà da parte degli imprenditori italiani nel reperire le figure professionali richieste per espandere le aziende e competere sul mercato interno e internazionale. **Per queste ragioni CASARTIGIANI vede nelle politiche attive del lavoro un ruolo cruciale nei prossimi anni. In tale prospettiva, sarà sempre più necessario attivare tutte le risorse disponibili nel nostro paese, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli attori privati nella progettazione ed erogazione dei servizi per il lavoro e della formazione.**

Per un processo di continuità con quanto implementato negli ultimi anni, a questo scopo si dovrà puntare ancora sugli strumenti strategici di recente individuati. **Il Piano Nazionale Nuove Competenze costituisce la cornice di coordinamento dei diversi programmi di intervento e delle fonti di finanziamento per gli interventi di qualificazione e riqualificazione di giovani e adulti, occupati e disoccupati, volti ad incrementare il livello e la qualità delle competenze della forza lavoro.** All'interno di tale cornice riteniamo ancora importante il **programma "GOL"** per i soggetti privi di occupazione, sostenuto da un piano di investimenti per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego; il **Programma di investimento nel Sistema duale**; il **Fondo Nuove Competenze**, per promuovere la formazione dei lavoratori con particolare attenzione ai temi della transizione ecologica e del digitale.

CASARTIGIANI è favorevole anche alla misura dell'assegno unico più pesante per le famiglie numerose: nella delega fiscale verrà riservata attenzione alle famiglie. Il governo ha allo studio misure, nel quadro del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, per aumentare gli importi base dell'assegno unico, aiutare le famiglie con figli neonati e le famiglie numerose, nonché per superare alcune criticità emerse dopo la prima annualità di applicazione. Viene visto anche con favore l'intento di non limitarsi esclusivamente all'ISEE per l'individuazione delle famiglie bisognose, dato che lo strumento ha più volte dato prova di essere non sempre attendibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Anche in questo caso la Confederazione avalla la prudenza del Governo, dato che la previsione del DEF è che l'inflazione scenda da una media del 7,4% nel 2022, al 5,7% nel 2023, al 2,7% nel 2024 e al 2% nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.